



Occupazione nel settore domestico 2015

Fonte: dati Inps 2016

È abbastanza comprensibile che l'italiano medio interessi poco sapere l'andamento del lavoro domestico in Italia. Un poco di più i domestici, ma non esageriamo. Forse gli operatori del settore, gli appassionati di sociologia, qualche giornalista per scrivere un articolo oppure persone che comprendono la grande crescita del fenomeno dell'assistenza familiare e della non autosufficienza, della "fatica" dello Stato nel garantire livelli adeguati di assistenza con meno soldi da destinare e più persone da assistere.

Sicuramente saranno interessate le assicurazioni e dovrebbero esserlo coloro che intendono gestire il welfare aziendale o fondi sanitari integrativi, sta di fatto che a giugno l'Inps ha pubblicato i dati statistici del settore domestico che, in un comunicato, sintetizza il fenomeno.

Non ci sono macro tendenze rilevabili come la tumultuosa crescita del 2009, quando crebbe l'occupazione del settore di 300.000 unità e non intendiamo sottolineare l'enorme fenomeno del lavoro nero che raddoppia i numeri dei domestici.

Ci limiteremo a leggere i dati così come sono stati resi pubblici dall'Inps, già rappresentativi di per se da poter capire il trend del settore.

Il settore nel 2015 ha registrato un calo del 2,26% rispetto all'anno precedente e si stabilizza su 886.125 occupati contro i 906.643 del 2014.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Occupati	479.661	625.512	683.810	983.759	933.733	897.558	1.008.540	956.043	906.643	886.125

È il secondo anno di calo, per lo più determinato dalla crisi economica e occupazionale che colpisce le famiglie e risucchia nel lavoro nero o grigio parte dell'occupazione regolare o trova soluzioni familiari alternative alla badante o alla colf.

Ciò lo dimostra il calo maschile dei domestici (-9,53%), degli immigrati (-4,17%) e con il calo delle retribuzioni del 2,6% rispetto al 2014.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	% su tot.
Italiani	136.082	140.803	148.982	166.464	171.670	176.446	187.172	196.348	205.231	213.931	24,14
Stranieri	343.579	484.709	534.828	817.295	762.063	721.112	821.368	759.695	701.412	672.194	75,86
Totale	479.661	625.512	683.810	983.759	933.733	897.558	1.008.540	956.043	906.643	886.125	

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	% su tot.
--	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----------

Femmine	431.013	555.178	605.003	770.564	773.747	776.337	818.585	798.280	786.908	777.797	87,78
Maschi	48.648	70.334	78.807	213.195	159.986	121.221	189.955	157.763	119.735	108.328	12,22
Totale	479.661	625.512	683.810	983.759	933.733	897.558	1.008.540	956.043	906.643	886.125	

Tranne il Friuli V.G. (+ 1,32%), il Trentino A.A. (+1,35%), la Calabria (+0,5%) e la Sardegna (+0,35%), tutte le altre regioni registrano un calo più o meno omogeneo.

Tra le provincie evidenziamo la crescita di diverse provincie meridionali, in particolare: Enna (+15,62%), Lecce (+12,52%) e Cosenza (+10%). È plausibile supporre che vi sia un fenomeno di occupazione intra familiare femminile di caregiver "retribuito", oppure di una emersione fisiologica di lavoro nero.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
nord ovest	147.895	186.886	200.208	302.797	286.256	272.911	308.403	290.070	272.293	264.315
nord est	83.794	120.241	133.307	197.019	187.393	174.649	197.881	190.015	179.166	174.579
centro	149.877	196.610	210.199	272.257	265.444	261.483	287.379	271.321	258.844	252.858
sud	62.587	76.797	87.043	140.027	122.188	114.650	134.967	124.967	116.563	114.764
isole	35.508	44.978	53.053	71.659	72.452	73.865	79.910	79.670	79.777	79.609
Occupati	479.661	625.512	683.810	983.759	933.733	897.558	1.008.540	956.043	906.643	886.125

Sicuramente, nelle regioni o comuni ove si è intervenuti in funzione di aiuto alla famiglia attraverso agevolazioni in caso di utilizzo di assistenza privata alla persona, vi è stata una tenuta e addirittura una crescita.

Un altro dato interessante è l'invecchiamento dei domestici, già registrato l'anno precedente e in continuo aumento. I domestici che superano i 55 anni sono cresciuti del 35,44%.

Nel 2013 gli over 44anni erano il 52,1% del totale, nel 2014 passano al 54,9% e nel 2015 arrivano al 58,12%. Possiamo dire che si tratta di un lavoro destinato alla fase post procreativa ? Oppure è la stabilizzazione occupazionale iniziata intorno al 2009 e protrattasi nel tempo?

Classi d'età	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	% su tot.
fino a 44 anni	271.292	364.977	385.973	603.238	529.783	472.699	541.845	474.338	408.639	371.084	41,88
oltre ai 44 anni	208.369	260.535	297.837	380.521	403.950	424.859	466.695	481.705	498.004	515.041	58,12
totale	479.661	625.512	683.810	983.759	933.733	897.558	1.008.540	956.043	906.643	886.125	

Sicuramente l'allungamento dei requisiti pensionistici ha inciso, ma pensiamo che non sia l'unico elemento a spiegare il fenomeno, anche perché il sistema di calcolo pensionistico non consentirebbe un reddito dignitoso e sufficiente per un domestico.

Calano anche le settimane lavorate nell'anno (-3,66%), mentre le ore settimanali rimangono stabili.

Settimane lavorate	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Fino a 4	12.964	26.347	28.564	26.759	27.791	30.035	32.073	33.890	32.077	31.624
da 5 a 9	21.574	44.018	39.778	45.248	48.316	57.804	57.029	52.941	53.629	55.324
da 10 a 14	31.947	52.869	54.447	123.207	76.460	73.422	72.170	75.414	70.888	72.587
da 15 a 19	18.462	33.734	33.077	38.308	42.742	40.240	42.913	40.262	39.554	39.358
da 20 a 24	18.169	33.693	33.455	47.964	42.363	40.461	44.899	37.708	38.151	36.879
da 25 a 29	32.868	43.314	49.685	54.635	73.694	55.739	55.141	64.306	55.450	56.547
da 30 a 34	22.566	33.434	32.983	37.417	41.303	38.303	138.491	36.894	35.648	37.666
da 35 a 39	41.051	54.820	59.831	214.682	74.961	59.377	63.914	74.897	62.196	68.090
da 40 a 44	23.012	31.713	33.271	38.725	42.330	40.099	38.162	36.195	35.757	34.264
da 45 a 49	32.737	41.658	42.957	46.937	57.531	53.575	53.580	50.514	49.959	46.621
da 50 a 52	224.311	229.912	275.762	309.877	406.242	408.503	410.168	453.022	433.334	407.165
Totale	479.661	625.512	683.810	983.759	933.733	897.558	1.008.540	956.043	906.643	886.125

ore settimanali	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Fino a 4	17.676	19.959	21.004	23.805	27.833	32.120	36.841	39.211	41.121	41.755
da 5 a 9	46.652	52.927	57.293	63.418	68.218	75.924	81.414	86.009	87.243	87.557
da 10 a 14	40.993	47.480	50.962	56.065	59.483	60.859	63.858	65.920	67.441	66.982
da 15 a 19	31.380	38.863	41.342	45.364	50.325	48.699	50.382	51.556	52.568	54.114
da 20 a 24	43.289	68.859	69.226	121.111	108.999	76.485	101.533	83.279	65.090	60.679
da 25 a 29	196.927	253.931	274.122	452.250	374.558	358.322	415.928	372.485	333.489	309.662
da 30 a 34	37.599	54.797	66.391	86.158	97.574	93.539	96.742	94.414	91.140	88.885
da 35 a 39	18.599	26.663	29.164	40.777	38.638	36.674	39.536	37.887	37.976	37.616
da 40 a 44	26.790	35.050	40.259	47.502	56.969	59.192	63.492	63.537	64.263	66.301
da 45 a 49	8.127	8.100	8.190	15.255	10.006	11.239	10.013	10.080	9.469	9.147
da 50 a 59	10.708	17.414	23.657	30.100	39.383	43.491	47.854	50.764	55.155	61.809
60 e oltre	921	1.469	2.200	1.954	1.747	1.014	947	901	1.688	1.618
Totale	479.661	625.512	683.810	983.759	933.733	897.558	1.008.540	956.043	906.643	886.125

Cala significativamente la retribuzione complessiva del settore. Rispetto al 2012, perde l'8,9%.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
retribuzione totale nel settore in miliardi	2,600	3,210	3,796	5,287	5,652.	5,573	6,132	5,979	5,734	5,586

Concludendo, è da tempo che Professione in Famiglia ha segnalato al Ministero del Lavoro, all'Inps e alle parti sociali che sottoscrivono il contratto di lavoro che esiste la Legge 339/58 che tutela il rapporto di lavoro domestico.

Gli articoli 11,12,13 e 14 prevedono la costituzione di commissione nazionale e provinciale con i relativi compiti e composizione.

Nessuno si ricorda l'ultima volta che sia stata convocata. Proprio per evitare che questi dati rimangano chiusi nella memoria di qualche singolo studioso, sarebbe utile portarli in queste sedi e discutere quali possibili soluzioni adottare per regolare un settore lasciato al suo destino, sia a favore delle lavoratrici che quello delle famiglie.

L'elaborazione dai dati si è conclusa il 14 luglio 2016

***Il Dipartimento Studi e Ricerche
Professione in Famiglia***